



Una sezione ampia dal libro del Siracide da' l'avvio all'elogio degli uomini illustri, dice così il testo, ma è importante già da subito, e poi lo sarà un po' sempre, vedere e ascoltare da che cosa parte la ragione di un elogio. Non è per segni di potenza, né per gesti esteriori, ma tocca sempre qualcosa che avviene al cuore, alla vita, come stamattina abbiamo ascoltato dopo l'accenno ad Enoch, che piacque al Signore, Noè è uomo illustre, direbbe il testo, perché fu' segno di riconciliazione in un tempo di ira, dice, perché persona di comunione, che aveva dentro l'invito a convergere, non a dividersi. Oppure perché per mezzo suo sopravvisse sulla terra un resto, un piccolo resto, nella devastazione di ogni cosa rimane un piccolo resto, di persone fedele, sufficienti, perché lo sguardo d'amore di Dio prosegua nella sua storia di alleanza, appunto, di alleanza. Noè è destinatario di un'alleanza, dice: “Le alleanze eterne furono stabilite con lui.” Ecco una traccia per riconoscere che le attitudini che fanno grandi agli occhi di Dio sono attitudini che vengono dal cuore e da

un cuore purificato che si lascia visitare dallo sguardo del Signore e dalla sua parola di salvezza. Stamattina questo è tra i doni che volentieri e con fede raccogliamo. E poi termina questo primo capitolo del vangelo di Marco, si vede il suo intento di darci una progressiva immagine, non solo della giornata di Gesù, ma dell'investimento di attenzione, di risorse, il testo direbbe di compassione che Gesù esprime. Certo, da quel pregare al mattino presto, quando è ancora buio, e il ritirarsi in un luogo deserto, questa è un'immagine che è certamente rimasta nel cuore dei discepoli. Forse quella domanda che il vangelo ad un certo punto ci consegnerà: “Maestro, insegnaci a pregare”, era nata vedendolo pregare così e allora insegnaci a pregare, Signore, e come ci aiuta e ci fa bene sapere che la nostra preghiera è sempre preghiera di comunione con te, con la tua preghiera, Signore. Questa è la forza di una preghiera liturgica di una chiesa, che è in comunione profonda con la preghiera di Gesù. E poi questo povero escluso, il lebbroso era proprio escluso, escluso per legge, fuori, non deve avere contatti con nessuno, e quando ascolta quell'invocazione accorata: “Se vuoi puoi purificarmi”, gli grida, annota Marco: “Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò, e gli disse: lo voglio, sii purificato”. Non ci sono gli esclusi per il Signore, non ci sono gli scarti, perché dentro c'è sempre un cuore capace di compassione, e uno sguardo che vede e si lascia interrogare. Forse pensa a pagine di vangelo così papa Francesco quando regala alcune righe bellissime, quando parla del rischio di una società che ingigantisce il numero degli esclusi e degli scarti e quanto è importante, annota, che la comunità cristiana povera, ma vera, all'interno di questa storia tenga vivo uno sguardo differente, tale per cui anche il più provato della vita si sente oggetto di uno sguardo che gli restituisce dignità e che sa aprirsi all'invocazione di aiuto. Certo, comunque non sta a tutti i costi raggiungendo il consenso Gesù, l'inizio del brano di stamattina va esattamente in senso opposto, “Tutti ti cercano”, gli dicono i discepoli quando lo trovano, se ne era

andato a pregare in un luogo solitario e la risposta è: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là", quasi come una incontenibile esigenza di far dono della buona notizia anche oltre i confini dei già qua, di chi già c'è, perché ci sono altri villaggi che domandano l'annuncio che il Regno è presente e tra noi. Piccoli quadri dal testo del vangelo di oggi, ma quanta risorsa per la preghiera di questa giornata, perché dopo stare nel dialogo con nel cuore queste parole vuol dire davvero intrecciare con il Signore un momento autentico di preghiera.

16.01.2014

GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA  
DELLA I DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

### **LETTURA**

*Lettura del libro del Siracide 44, 1. 15-18*

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / I popoli parlano della loro sapienza, / l'assemblea ne proclama la lode. / Enoc piacque al Signore e fu rapito, / esempio di conversione per tutte le generazioni. / Noè fu trovato perfetto e giusto, / al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione; / per mezzo suo un resto sopravvisse sulla terra, / quando ci fu il diluvio. / Alleanze eterne furono stabilite con lui, / perché con il diluvio non fosse distrutto ogni vivente.

### **SALMO**

*Sal 111 (112)*

® *Beato l'uomo che teme il Signore.*

Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. ®

Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.  
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto. ®

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. ®

Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.  
Sicuro è il suo cuore, non teme,  
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici. ®

Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Marco 1, 35-45*

In quel tempo. Al mattino presto il Signore Gesù si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.